Discarica abusiva con…”l’indizio”: verbale da 600 euro per impresa edile

La “furbata” è costata caro ad un’impresa edile siracusana. Per smaltire materiali di risulta di lavori di ristrutturazione in corso, ha pensato bene di risparmiare sui costi di conferimento in discarica abbandonando tutto – incluse porte ed altre suppellettili – lungo una delle strade periferiche di Siracusa, nella zona della fonte Ciane.
Ma gli indizi evidenti, come il simbolo della Repubblica Italiana e i cartelli rimasti affissi sulle porte abbandonate insieme al resto del materiale, hanno permesso alla Nucleo Ambientale della Polizia Municipale di risalire in poco tempo alle responsabilità ed alla contestazione. Elevato un verbale da 600 euro, ulteriori accertamenti in corso anche da parte dell’Autorità Giudiziaria.
Curiosità: le porte e le targhe abbandonate erano quelle degli ex locali della circoscrizione Neapolis.

Alta tensione a Priolo, il gruppo Biamonte attacca: “Nessuno mistifichi la realtà”

“Nessuno si illuda di mistificare la verità”, è il monito lanciato dal gruppo consiliare di Identità Priolese. “Non siamo noi a non saper accettare la sconfitta ma è l’attuale

sindaco, con il gruppo Siamo Priolo, che non sa accettare la vittoria, dal momento che non si sanno confrontare e si sentono solo perseguitati", dicono i consiglieri del movimento che fa capo ad Alessandro Biamonte.
A Priolo sono i giorni dei "veleni" a Palazzo di città, dopo la diffusione sui social di conversazioni privati ed altri elementi che hanno sollevato perplessità e prese di posizione su alcune scelte compiute in particolare dagli uffici delle politiche sociali. "Abbiamo invitato il sindaco di Priolo Gargallo a relazionare circa la sussistenza delle dichiarazioni e registrazioni di un funzionario del II settore e sugli eventi riportati nei social dai blogger, di evidente dominio pubblico", raccontano i consiglieri di opposizione. "In riferimento al post pubblicato oggi sui social da parte dell'assessore ai servizi sociali, coinvolto nei suddetti eventi, facciamo presente di non giustificarsi cercando di attribuire responsabilità politiche a coloro che hanno perso la campagna elettorale: non gli rende merito, né tantomeno giustizia. Sarebbe stato più onesto ed elegante chiarire ai cittadini ed eventualmente denunciare il tutto alle autorità competenti, per eliminare qualsiasi dubbio sull' onorabilità del suo operato e su quello dell'amministrazione".
Dal canto suo, il sindaco Pippo Gianni esclude "qualsiasi coinvolgimento personale nella vicenda". Ai suoi legali ha dato mandato di denunciare i "veleni" all'autorità giudiziaria. "Ho chiesto anche che vengano avviate le procedure del caso da parte dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, per accertare eventuali responsabilità da parte dei dipendenti interessati", aggiunge il primo cittadino di Priolo.
"Siamo certi che sarà fatta chiarezza nelle sedi opportune ed auspichiamo che ciò venga fatto al più presto, al fine del sereno proseguo dell'attività amministrativa, che possa svolgersi nell'esclusivo interesse di Priolo e senza delegittimazioni, diffamazioni ed altri atteggiamenti di dubbia liceità", dicono in una nota i consiglieri comunali di Siamo Priolo.

Droga addosso e nascosta in casa, ai domiciliari un 34enne di Noto

Con l’accusa di detenzione di stupefacente, i Carabinieri hanno arrestato a Noto un 34enne. A seguito di perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 95 grammi di cocaina, in parte già suddivisa in dosi preconfezionate. Una quantità maggiore, “in pietra” ovvero ancora da tagliare e suddividere in dosi, era nascosta in un immobile nella periferia della città, insieme a materiale per il confezionamento e la pesatura dello stupefacente, e la somma in contanti di oltre 1.400 euro.
L’arrestato, dopo le formalità di rito, è stato posto ai domiciliari come disposto dall’Autorità giudiziaria aretusea.

Vandali alla Cittadella dello Sport, la condanna del Comitato Scuole Sicure

“Deprecabile, ma sintomatico della dilagante mancanza di rispetto per i beni comuni nella nostra città, come in tante altre realtà italiane, l’atto di vandalismo consumato, questa notte, alla Cittadella dello Sport di Siracusa, dove ignoti, da assicurare al più presto alla giustizia, hanno danneggiato la piscina e le annesse attrezzature, privando di fatto gli

atleti della possibilità di allenarsi”.

A parlare è il Comitato Scuole Sicure di Siracusa che, alla luce del recente episodio, ribadisce l’importanza di dotare gli impianti sportivi e gli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici, di sistemi moderni di video-sorveglianza, che oltre a fungere da ottimo deterrente contro i malintenzionati, in caso di danneggiamenti o irruzioni faciliterebbero gli investigatori nell’identificazione degli stessi.

“Si tratta di dotazioni- spiega l’architetto Angelo Troia, presidente del Comitato Scuole Sicure di Siracusa- che al giorno d’oggi non richiedono grossi sforzi finanziari. Si tratterebbe di investimenti di poche centinaia di euro che innalzerebbero, però, i livelli di sicurezza a 360°, generando un risparmio a lungo termine. Basti pensare ai danni subiti, anche in questo ultimo anno scolastico, da Istituti del territorio e i cui autori, spesso, sono rimasti impuniti, perché difficilmente individuabili”.

Furto di catalizzatore, denunciato 23enne “specializzato” : in azione di notte con un complice

Ruba un catalizzatore da un’auto in sosta insieme ad un complice, entrambi con il volto travisato. Uno dei due presunti ladri è stato identificato dagli agenti del

commissariato di Noto. Si tratta di un giovane di 23 anni, già noto alle forze di polizia, che dovrà adesso rispondere di furto aggravato. L'episodio risale al 15 maggio scorso, quando un uomo aveva parcheggiato la propria auto vicino alla propria abitazione per poi riprenderla l'indomani mattina e notare che il mezzo, acceso il motore, causava un forte rumore proveniente dallo scarico della marmitta. Una volta interpellato un meccanico, era emerso che qualcuno aveva asportato il catalizzatore. Le indagini, scattate immediatamente, hanno consentito ai poliziotti della squadra investigativa di acquisire immagini utili attinenti alla consumazione del furto. Le immagini mostravano due soggetti travisati che, dopo aver armeggiato nottetempo sul veicolo della vittima, ne asportavano un grosso pezzo poi rivelatosi il catalizzatore. Dalle immagini si è riusciti a risalire alla targa del veicolo in uso ai malviventi intestato ad una società di noleggio catanese. Acquisita la documentazione relativa al contratto di noleggio, gli agenti sono risaliti a chi aveva effettivamente in uso il veicolo, un catanese con numerosi precedenti specifici.

Porto di Siracusa, 10 mln di euro per l'efficientamento: aggiudicata la gara

"Il sistema portuale rappresenta il cuore delle attività legate all'economia del mare ed uno degli snodi fondamentali per la circolazione delle merci e delle persone". Questo il

commento dell’assessore regionale all’Energia, Giovanni Di Mauro dopo l’aggiudicazione della procedura di gara per l’efficientamento energetico del Porto di Siracusa.
Il bando di gara ed il relativo disciplinare sono stati curati dal Dipartimento dell’energia della Regione Siciliana, Stazione Appaltante ed Ente finanziatore.
La Commissione Urega di Siracusa, presieduta da Stefania Salvo, ha espletato tutte le attività relative alla proposta di aggiudicazione dell’appalto integrato in favore dell’operatore economico risultato primo in graduatoria.
“Il trasporto marittimo-prosegue l’assessore- rappresenta anche una rilevante quota delle emissioni di gas clima alteranti ed essendo inseriti in contesti urbani, hanno un forte impatto sulla cittadinanza. Le maggiori criticità sono dovute all’inquinamento prodotto dalle navi ferme in banchina, il rumore, l’inquinamento e le vibrazioni prodotti dalle attività nell’area portuale e dalla movimentazione delle merci. Occorre pertanto intervenire al fine di creare le condizioni preliminari per l’avvio di un processo di decarbonizzazione dei porti, analizzando i vincoli da superare e le opportunità di sviluppo connesse ad una tale strategia”.
Tornando alla procedura di gara, ad aggiudicarsela è stata l’Ati Di Bella-Colombrita con un’offerta pari a 10.289.772 euro, la maggiormente vantaggiosa e non anomala. Con un appalto integrato si realizzerà il sistema di cold-ironing del Porto di Siracusa (l’insieme delle tecnologie per mezzo delle quali è possibile fornire energia alle imbarcazioni durante la sosta in porto, tramite una connessione elettrica con la terraferma, consentendo l’azzeramento di inquinamento ed emissioni da parte delle imbarcazioni in porto).
Un primo intervento dovrebbe essere la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la copertura dei consumi derivanti dalle attività a terra dei porti da realizzare attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle aree portuali, a servizio anche di una rete di bike-sharing per il crescente mercato del cicloturismo. Ma l’intervento di maggiore impatto, sia in termini di riduzione delle emissioni che di costo delle infrastrutture, è quello a servizio delle imbarcazioni ormeggiate in banchina. Il “cold ironing” viene ritenuto il migliore approccio alla decarbonizzazione di questi consumi.
Obiettivo della Regione Siciliana,secondo quanto annunciato, è “porre in essere tutte le azioni di propria competenza che

possano agevolare tale percorso, anche attraverso il reperimento di risorse finanziare negli strumenti di programmazione economica”.

Bandi europei, Pnrr e controlli: dieci nuovi assunti al Comune di Augusta

Ingegneri, architetti, vigili urbani e autisti. Il Comune di Augusta ha assunto dieci nuove figure, per “dare linfa e forza alla struttura dell’ente- spiega il sindaco, Giuseppe Di Mare- Nel dettaglio si tratta di: 5 tecnici (tra ingegneri e architetti), 3 vigili urbani e 2 autisti.
L’obiettivo annunciato dal primo cittadino è quello di poter “fornire un servizio più efficiente e, soprattutto con l’assunzione dei cinque tecnici, stare al passo quanto a bandi europei, Pnrr, progettazione di opere strategiche per la città”. Breve cerimonia di benvenuto, nei giorni scorsi, nella sede del Municipio di Augusta per i neo assunti, già al lavoro ciascuno per le mansioni che li riguardano.

Grano siciliano, la richiesta di Confcooperative: “Prezzo minimo garantito per salvare

la filiera”

“Chiediamo con forza alle istituzioni di garantire un prezzo minimo di 50 centesimi/chilo, al di sotto del quale non potrà esserci utile per gli agricoltori. Questo prezzo alla fonte rappresenta il giusto equilibrio tra costi di produzione, sempre più alti, remunerazione ai soci e salubrità del grano”.

La richiesta parte dal presidente di Confcooperative Sicilia, Gaetano Mancini, alla luce di una disamina compiuta nel territorio regionale, nell’ambito della quale l’organizzazione ha individuato numerose cooperative che operano nella filiera del grano. “I dati sono incoraggianti ed evidenziano decine di strutture tra cooperative di produttori, mulini, pastifici, centri di stoccaggio e di trasformazione-la premessa di Confcooperative Sicilia- Questo trend positivo fa il paio con una rinata cultura del territorio da parte del consumatore sempre più avveduto e capace di apprezzare la qualità”. Il neo riguarda, però, le conseguenze delle piogge di fine giugno, che hanno danneggiato la mietitura e le rese.
“La riduzione del prodotto però-spiegano i cooperatori- non ha effetti sul prezzo, come vorrebbero le leggi di mercato. Il motivo è presto detto: nell’Isola arrivano navi di grano comunitario ed extracomunitario a basso prezzo, mettendo a rischio l’intera economia.
Il grano “cattivo” scaccia quello buono. Bisogna riportare le corrette informazioni al consumatore, valorizzando le distintività dei cereali siciliani.
“Confcooperative, che fonda i principi statutari sulla mutualità e solidarietà- conclude il Presidente Mancini – sarà pronta a garantire il prodotto genuino alle popolazioni affamate del mondo.”

“Incredibile”: tutta la rabbia della sindaca di Pachino. Mancano (di nuovo) medici al Pte

E’ di nuovo allarme per l’assistenza sanitaria a Pachino. Nonostante le rassicurazioni fornite dall’Asp, le interrogazioni parlamentari e due manifestazioni di piazza, per il Pte di Pachino è ancora emergenza. E la sindaca Carmela Petralito ha nuovamente protocollato una nota di protesta, diretta alla direzione generale dell’Asp di Siracusa.

“Nel corso dell’ultimo consiglio comunale è infatti emerso che per tutte le notti del prossimo mese di luglio non sarebbe assicurata la presenza di personale medico!”, scrive trattenendo stupore e rabbia la prima cittadina di Pachino. “Trovo incredibile che, proprio nel periodo dell’anno in cui il numero delle persone che si troveranno
nella mia città si moltiplicherà in misura rilevantissima, non venga garantita la qualità della vita dei miei
concittadini e dei turisti che scelgono la nostra zona”, prosegue Petralito.

Per l’ennesima volta chiede “sufficienti unità mediche assegnate al Pte, per coprire tutti i turni”. E ricorda che il più vicino ospedale dista 25km, troppi se si tratta di salvare una vita. Il doloroso caso di febbraio è ancora vivo nella mente dei pachinesi. I deputati regionali di opposizione, intanto, sono pronti a dare battaglia e c’è chi inizia a chiedere con forza all’assessorato regionale – per ora informalmente – l’invio di ispettori all’Asp di Siracusa, visto che nonostante diversi comunicati carichi di assicurazioni, la situazione a Pachino non sembra mutare.

Via gli accumuli di posidonia dalle spiagge, parte l’operazione richiesta da settimane

Richiesta a gran voce da settimane, arriva l’attesa notizia: si sposta la posidonia accumulatasi sulle spiagge libere di Fontane Bianche, Arenella ed Ognina. Dopo l’arrivo del parere favorevole del Demanio, il settore Tutela dell’Ambiente del Comune di Siracusa ha disposto l’ordine di servizio per Tekra.
Gli accumuli di alghe saranno spostati con un mezzo meccanico gommato, dalle spiagge ad un terreno autorizzato allo scopo. A fine stagione, la posidonia dovrà nuovamente essere depositata sul litorale.
Si inizia da Fontane Bianche. “Ma siamo a lavoro anche per Ognina e per le altre aree di litorale, interessate dalla enorme presenza della posidonia”, spiega il vicesindaco Edy Bandiera.
Il ritardo? “Ci siamo insediati poche settimane addietro e abbiamo dovuto superare le mille difficoltà, normative e burocratiche, che solo adesso ci permettono di avviare le operazioni di pulizia”, chiarisce Bandiera.
“In diverse aree balneari sono state anche allestite le docce ad uso pubblico e montati i solarium in città”, ricorda. “Avanti verso una balneazione piena e rigenerante, nelle splendide e cristalline acque di Siracusa”.